



SERATA DEL 21 APRILE 2016

Interclub per la Romagna nord, organizzato dagli amici del Club di Ravenna Galla Placidia, con un relatore d'eccezione Ernesto Galli Della Loggia, storico e personaggio notissimo al grande pubblico per l'attività di editorialista sul Corriere della Sera e per la partecipazione in tantissimi dibattiti televisivi.

Dopo una gradita e rapida cena, e i saluti delle autorità rotariane presenti, il Prof. Della Loggia inizia facendo un bilancio sulla I Repubblica, partendo dalla sua nascita e dai nodi della nostra vita politica che risalgono a questi ultimi 60 anni.

La prima Repubblica nasce da una guerra civile, da una sconfitta militare del Paese, da un trattato di pace e da una divisione del mondo in blocchi contrapposti che hanno significato una forte perdita di autonomia a livello internazionale dato il ruolo strategico dell'Italia nel Mediterraneo e il timore per la sua caduta nell'orbita dell'influenza sovietica.

In parte tale "ombrello" protettivo ha fatto sì che nei momenti di difficoltà gli aiuti, anche economici, non mancassero al Paese. E d'altra parte non si può dimenticare il grande slancio economico di quegli anni dovuti anche a fattori favorevoli come il basso costo del lavoro e dell'energia, la stabilità delle coalizioni di governo in mancanza di reali alternative, ecc. Quando la fine della minaccia sovietica ha declassato l'importanza geostrategica della penisola

In questo numero...

- Serata del 21 aprile 2016
- 50 anni Rotary Lugo

nello scacchiere internazionale e la congiuntura economica è mutata, molti nodi e debolezze sono venuti al pettine.

La stessa nascita della Repubblica è testimonianza di una profonda divisione del Paese, fra un Sud che si schiera a favore della monarchia ed un Nord a favore della Repubblica, con uno scarto di voti modesto in cui influirono anche i voti dell'elettorato fascista e l'assenza dei voti dei prigionieri di guerra. E' testimonianza anche di una fragilità di fondo della democrazia italiana, in cui, dopo la strumentale e volgare utilizzazione fascista, è stato difficilmente proponibile il concetto di patria, di nazione, come operante matrice di valori collettivi, in cui tutti i cittadini si riconoscono al di là delle differenze ideologiche e di appartenenza partitica.

Certo, il sentimento di appartenenza è stato sempre fortissimo, mentre, al contrario il discorso è differente se si parla di identità nazionale, di qualcosa che fa riferimento alla statualità. Si devono soprattutto alla presidenza Ciampi la riscoperta di tale valore e la convinta e profonda valorizzazione dei valori patriottici che si erano in qualche modo smarriti.

Le eredità del fascismo, d'altronde, non poterono essere cancellate d'un colpo e hanno avuto conseguenze nella vita politica. Da una parte la partitocrazia, che nasce proprio nel ventennio, la presenza, cioè, del partito come strumento unico di espressione del consenso politico, sminuendo altre forme di associazionismo, e come luogo di affermazione e difesa degli interessi, a volte anche personali. Dall'altra il populismo e il massimalismo, che hanno connotato negativamente la cultura politica delle élite e delle masse popolari.

L'esperienza italiana nel secondo dopoguerra presenta connotati specifici: siamo di fronte all'enfasi fuori misura della dimensione della politica, a una sorta di "iperpoliticismo" italiano. In uno Stato, nato con quelle fragilità e divisioni, la politica ha finito per svolgere un ruolo preponderante e ciò rimanda alla debolezza della società civile, anche delle sue élite, unita peraltro alla vitalità corporativa, tesa alla difesa delle posizioni di potere, grazie anche al massiccio e diffuso ricorso alla protezione della politica. Di qui anche la ricerca del consenso politico tramite l'uso delle risorse pubbliche (ipertrofia del pubblico impiego e deficit dello Stato), di qui anche la reciproca delegittimazione dei competitori politici, la mancanza di reali alternative di governo alla DC (vista la presenza del PCI coi suoi legami con L'URSS), ecc. Ed anche il populismo, come rifiuto generalizzato e pieno di insofferenza per i politici, che periodicamente affligge ampie parti dei cittadini. Si tratta di un bilancio della Prima Repubblica, di cinquant'anni di storia italiana, i cui problemi condizionano pesantemente anche l'attuale fase della vita politica ed economica italiana che appare particolarmente debole. E la cui soluzione richiederebbe un disegno di grande respiro sul futuro

del Paese e drastici interventi sul piano economico e sociale che appaiono di là da venire.

Sono seguite interessanti domande da parte dei rotariani intervenuti cui il Professore ha dato esaurienti e puntuali risposte.

Bellissima serata con una degna cornice di pubblico ad un relatore veramente autorevole. Per il Rotary, come ha ricordato il presidente Dante Bolognesi nelle conclusioni, è stata l'occasione per ribadire il forte impegno degli associati a contribuire a migliorare le condizioni di vita delle persone, e la comprensione nella società civile.

Alcune immagini della serata...



Immagine della serata del 14 aprile 2016, relatore il nostro past President Alessandro Svegli Compagnoni, tenuta al Club di Ravenna Galla Placidia (presente anche il past Governatore Del Sante)



LUGO DI ROMAGNA: UN LIBRO PER I 50 ANNI DEL ROTARY CLUB

Il ruolo del Rotary Club in una comunità locale come quella di Lugo di Romagna, in provincia di Ravenna.

E' soprattutto questo che si evince dalla lettura di "50 anni di Rotary nella storia di Lugo di Romagna" edito da SBC edizioni e curato dai giornalisti Pietro Barberini e Francesco Farinelli.

Non si tratta di una pubblicazione meramente celebrativa, dunque, anche se la vita del Rotary Club di Lugo è impressa nella carrellata di eventi e scadenze che questo libro riporta, ma questi cinquant'anni s'intrecciano con gli avvenimenti di un periodo iniziato col "boom" degli anni Sessanta. La cittadina, antico presidio estense in Romagna, tramite le iniziative del sodalizio, si fa "leggere" nei suoi aspetti più importanti e lo scritto diventa una sorta di libro di bordo che annota fenomeni e propone dibattiti. Le cronache diventano memoria e la patina del tempo cancella barriere e confini, regalando una sintesi giornalistica, spesso in grado di raccontare il territorio attraverso il Rotary Club e i suoi ideali.

Il libro è arricchito da numerose foto d'epoca e da una scheda sullo sviluppo dell'economia lughese negli ultimi cinquant'anni.

50 anni di Rotary

nella storia di Lugo di Romagna

a cura di P. Barberini e F. Farinelli

Pagg. 120 – euro 13

SBC Edizioni

APPUNTAMENTI

28 aprile 2016

c/o Palazzo Baldini (Boncellino) ore 20,00, per soci ed ospiti serata degustazione Burson

PRESENZE INCONTRO DEL 21 APRILE 2016

Totale partecipanti: 14

Soci: 69

Presenze: 10

Ospiti e consorti: 4

Compensati: 6

Percentuale presenze: 23%



50° ANNO ROTARIANO 2015-2016

Presidente R.I:

KR 'Ravi' Ravindran

Governatore Distretto 2072:

Paolo Pasini

Presidente Rotary Club:

Paolo Contarini

e-mail: farmaciarossi@farma3.it

Segretario:

Maurizio Montanari

e-mail: montanari@studiobuccellimontanari.it

cell.: 347 2536631

Consiglio Direttivo

Vice Presidente – Incoming

Massimo Santandrea

Past President:

Alessandro Svegli Compagnoni

Consiglieri:

Gabriele Longanesi

Angelo Benedetti

Maurizio Della Cuna

Giuseppe Falconi

Bruno Pelloni

Stefania Marini

Tesoriere:

Giovanni Della Bella

Prefetto:

Marco Marzari



Rotary Club Lugo

Hotel Ala d'Oro
Corso Matteotti, 56
Lugo, (Ra) 48022

Riunioni Rotariane

Conviviali:

1°, 2°, 4° giovedì ore 20:30
salvo no diversamente comunicato
tramite questa Newsletter, il sito e gli sms

Non conviviali:

3° giovedì, ore 21:00 stesso luogo

Rotary
Club di Lugo

